

OTT-NOV80

(copertina)

Appunti Ottobre Novembre 1980

Giorgio Antonucci

“Vi sono molte aurore che debbono ancora risplendere”.

1)

Imola 28 Ottobre 1980

Devo stare attento e non lasciarmi travolgere. Il potere burocratico ha tempi lunghi e inoltre ha dalla sua i pregiudizi e la tradizione. In più qui in Emilia Romagna ha un ruolo conservatore che vuol farsi passare da progressista.

Le amministrazioni sane difendono i costumi tradizionali almeno altrettanto tenacemente che le amministrazioni democristiane. I concetti piccolo borghesi dell'ordine e del buon costume qui sono fuori discussione per tutti. Del resto qui a Imola (come a Reggio Emilia, come a Bologna) essere comunisti è la forma più diffusa di conformismo e di sottomissione all'autorità. Per esempio per chi vive in mezzo a queste realtà appare chiaro che nella vita di tutti i giorni (che poi è quella che conta), non c'è contraddizione tra essere comunisti e essere razzisti e qui il razzismo dominante è quello contro “i meridionali”.

Poi non c'è contraddizione tra essere comunisti e sottomessi alle prepotenze delle autorità religiose. Per esempio ci si sottopone per pura passività nei riguardi delle usanze alla cerimonia del matrimonio religioso. Naturalmente la donna viene concepita come personalità subordinata e non con gli stessi diritti, almeno davanti al costume. Ma tutto questo deriva dal fatto che non c'è una cultura diversa della “sinistra”, ma la cultura è una sola ed è tradizionale.

2)

Ma il pregiudizio è stato mio quando pensavo (come mi è accaduto a Reggio Emilia) che nonostante le contraddizioni il partito comunista fosse portatore di una cultura differente. La sottomissione all'autorità è forse più accentuata nei comunisti che nei cattolici, nonostante che gli uni e gli altri riconoscono parimenti delle autorità assolute.

Eppure la cosa più difficile è trovare individui che ragionano con la propria testa e che (di conseguenza) abbiano il coraggio di contrapporsi alle istituzioni.

Quando io, durante i miei turni di dodici o ventiquattro ore di guardia medica all'“Osservanza”, a “Villa dei Fiori”, facevo decadere i trattamenti sanitari obbligatori, dimettendo i pazienti immediatamente al loro arrivo, o accettandoli solo come volontari (indipendenza reale della loro scelta), so di avere contro tutti tolto i pazienti internati.

Infatti ho contro di me:

1) I parenti del paziente

3)

- 2) I medici psichiatri dell'ospedale
- 3) Gli infermieri degli ospedali
- 4) I medici del territorio e il personale dei consorzi socio-sanitari
- 5) Le autorità del territorio che hanno concordato il trattamento obbligatorio
- 6) L'amministratore dell'ospedale in tutte le sue componenti politiche
- 7) Le preture
- 8) L'opinione pubblica nella sua maggioranza strettamente legata a tutti i pregiudizi della tradizione.

Cotti mi dà un'approvazione formale, ma non mi può dare nessuna garanzia di difesa davanti a nessuno. ("Sabato sera" il giornale comunista del comprensorio imolese ha preso le mie parti apparentemente e solo per una polemica contingente col partito socialista).
Comunque la lotta contro – i trattamenti forzati – è il nocciolo della mia attività attuale, ed è indispensabile per prospettarsi una società civile senza deportazioni.

Placci ha parlato con Pirella che ha promesso di fissare un Venerdì o un Sabato di Novembre o Dicembre per il dibattito pubblico che si terrà a Imola su organizzazione del PDUP

4)

a proposito di problemi psichiatrici.

Si tratta di collegare la disponibilità di Pirella, di Dacia Maraini e di Favati.

A Firenze se ne occupa Piero in particolar modo per il collegamento tra Pirella e Dacia.

Dopo undici anni – il 1969 a Gorizia – mi ritroverò a fianco di Pirella. Non so se questo sarebbe stato possibile con Basaglia vivo.

A Reggio Emilia Jervis mi disse che Basaglia lo aveva sconsigliato dal prendermi a lavorare con lui.

Gli aveva detto: - stai attento che ti combinerà dei guai –

Basaglia tollerava soltanto la gente che dipendeva da lui. Tipico uomo di potere cercava di far sparire ogni voce diversa dalla sua.

Era invece molto conciliante con tutti i conformisti della psichiatria che fingevano di definirsi "psichiatri democratici". Così ora la psichiatria democratica è un aggregato di tradizionalisti che finge di cambiare.

Certamente io ho scelto la via più difficile, in conflitto con la tradizione, e di dissenso con la nuova psichiatria. – Perché chi va per tali vie proprie –

5)

scriveva Nietzsche – non incontra nessuno.

Il fatto è però che il mio lavoro ha sempre prodotto risultati dimostrabili, vale a dire risultati di valore scientifico.

30 Ottobre 1980

In occasione della completa approvazione del Governo Forlani (cui è passato al senato) molti cittadini si domandano come mai i democristiani continuano a dominare la vita italiana, nonostante i clamorosi episodi di concussione in cui sono stati e sono implicati. Sentito anche stamani alla radio.

Eppure sono perplessità sbagliate, perché nessun regime (democratico o no) finora è caduto per giudizi etici, a anche quando c'è entrato il moralismo, era soltanto la copertura di precisi conflitti d'interessi.

Per esempio Nixon o Lenin non sono certo caduti semplicemente per le loro immoralità, ma per ben altri motivi.

A volte poi fa comodo mettere avanti la persona onesta, com'è accaduto per Zaccagnini.

Nel paese di Macchiavelli dovrebbe essere superfluo aggiungere che

6)

il potere non ha morale.

Ogni concezione astratta si ritiene nel giusto anche quando è passata sopra la testa di milioni d'individui.

Oggi alla lezione degli infermieri ho parlato de "L'Istituzione negata" e delle diverse correnti del movimento antipsichiatrico e non psichiatrico italiano. Ho detto loro che la cultura italiana ha una buona tradizione di critica alle istituzioni repressive. Ne ho approfittato così per parlare di Beccaria e della critica alle torture e alla condanna a morte.

Poi ho aperto la discussione chiedendo loro di esprimere il più liberamente possibile le loro idee a riguardo.

Ne è venuto fuori un dibattito vivacissimo sul rapporto tra la condanna a morte e l'ordine sociale.

7)

La difficoltà di lavorare per anni contro corrente in una istituzione repressiva avendo contro medici e infermieri impiegati amministratori partiti politici, con Cotti che è come uno scudo bucato, non è dovuta tanto alle grandi lotte con l'apertura dei reparti o il rifiuto dei ricoveri obbligati, quanto ai problemi d'ogni giorno con le piccole difficoltà sempre rinnovate a livello burocratico che avrebbero potuto anche stroncarmi i nervi, se non avessi sviluppato una pazienza che non avrei mai creduto possibile.

Al contrario di me Cotti ha interessi in comune con tutta questa gente, dunque è cedevole e conformista, e mi aiuta solo quando non ha nulla da rischiare. A proposito del mio lavoro contro i ricoveri obbligati Cotti ha preso posizione a mio favore solo perché momentaneamente era stato sollecitato in questo senso da alcuni burocrati del P.C.

Ora la polemica tra PC. e PSI. sembra essere superata, allora il problema dei ricoveri obbligati non interessa più nessuno. E io sono ritornato da solo, com'ero prima.
La battaglia scientifica e politica per una società diversa

9)

viene vissuta da tutti con ostilità. Per evitare nuove sopraffazioni ai pazienti dei miei tre reparti io debbo vigilare in continuazione.

Firenze 31 Ottobre 1980

Il crepuscolo della coscienza, il torpore prima di cadere nel sonno profondo, è accompagnato da un sentimento immenso di beatitudine, forse a ricordo della condizione in cui eravamo prima di nascere.

Una esperienza entra nella vastità del cervello come una goccia nel mare. A volte mi domando quanto ho perduto di esperienza, specie negli anni dell'adolescenza (ma anche dopo), per timori, paure, timidezza, pregiudizi, prigioniero di una cultura ristretta.

C'è una novella dei Grimm intitolata "I messaggeri della morte" che scandisce in poche parole i tempi dell'invecchiamento.

9)

Firenze 1 Novembre 1980

Viene oggi da Milano Romeo Valente, un fotografo giornalista della rivista Stop, che è stato diverse volte a Imola (tre volte) per occuparsi della questione di Bruno Fabbri, come inviato del giornale. Mi deve chiedere qualche consiglio sulla salute della madre.

Mi sveglio la mattina con un gran senso di morte dentro, poi gradualmente mi riprendo, e ricomincio a intravedere la gioia di vivere. Come l'ibernato che riprende colore e sente di nuovo il caldo dentro le membra.

Immagine: Wols

10)

Immagine: Wols

Romeo Valente è venuto stamani da Milano con la madre e con il fratello.
La madre di Romeo Valente, nonostante abbia superato i settanta anni d'età, è ancora giovane di energia e di desiderio di vivere. L'angoscia di trovarsi sempre più isolata (sono tre anni che le è morto il secondo marito e ha perduto negli ultimi tempi alcune amicizie importanti), e la prospettiva di essere estraniata sempre di più dalla vita attiva, l'hanno messa in condizione di preoccuparsi della sua salute e di chiedere aiuto ai medici. L'aiuto dei medici avrebbe potuto rovinarla definitivamente. Per fortuna la loro mancanza di sensibilità l'ha messa in sospetto. Pare impossibile che di fronte alla problematica di un'intera vita si possa rispondere proponendo la pillola antidepressiva.
Eppure questo tipo d'ignoranza è ancora un carattere dominante della nostra cultura.

11)

2 Nov. 80.

Ho riveduto Giuliano Pirotta dopo diversi anni. Mi aveva telefonato lui qualche tempo fa.
È venuto stamani per chiedermi alcuni consigli sulla sua salute.
È una persona d'intelligenza vivissima e di sensibilità delicata.
Noris e io abbiamo riallacciato un'amicizia preziosa.

La mattina angoscia perché nel sonno ritornano antiche paure.

Il sole allarga gli spazi rotolando nastri di luce.

In un momento in cui i poveri diventano più poveri e i ricchi e i privilegi sociali e culturali si rafforzano e si stabilizzano, le persone più colpite dal disagio sociale devono essere eliminate in silenzio e con rapidità, e allora la scienza della repressione, con la psichiatria in testa, devono riacquistare tutta la loro autorità e tutto il loro potere.

12)

L'ambiguità della cultura di sinistra (sempre con un piede nella barca di Lombroso) ha favorito questa solida restaurazione.

Gli speculatori (l'edilizia, gli aeroplani, il petrolio, l'eroina) danno una mano al moralismo fascista e il moralismo fascista e qualunquista dà una mano agli speculatori.

È una variante della dialettica.

Dei responsabili democristiani si può dire che in una situazione storica diversa hanno fatto il possibile per continuare la tradizione di arroganza incultura e speculazioni che l'Italia del dopoguerra ha ereditato da Mussolini.

Sembra che il Giappone, dopo aver organizzato l'economia capitalistica di maggiore efficienza sulle spalle dei lavoratori che sarebbero i più sfruttati del mondo, abbia già messo in crisi le maggiori economie capitalistiche del mondo, a cominciare dagli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti otto milioni di disoccupati. Soprattutto crisi delle industrie automobilistiche dell'industria dell'acciaio e dell'industria della gomma.

13)

Però la concorrenza giapponese riguarda anche altri settori come ad esempio le industrie ottiche e la fabbrica di pianoforti.

Mi ha raccontato Alfonso (un mio amico di Milano che ho conosciuto attraverso l'Eugenia e che lavora come operaio specializzato all'Alfa Romeo) che ha sentito dire in certi ambienti informati sulle cose politiche che la guerra in Vietnam dal punto di vista burocratico sarebbe dovuta durare tre mesi meno, ma che è dovuta durare di più perché le casse da morto dei soldati americani servivano per il trasporto dell'eroina.

Il fatto, anche se non vero, ha un gran significato come simbolo di una civiltà.

L'aggiornamento urbano di Firenze, conurbazione di diversi comuni, conta ora un totale di 730 mila abitanti ed è unito all'agglomerato pratese che conta 202 mila abitanti.

Il paradosso è che a Firenze l'ultimo piano urbanistico efficace e realmente applicato alla città sembra essere quello del Poggi. Poi l'area urbana si è sviluppata senza nessun piano d'insieme, o con piani che hanno influito poco, o solo su alcuni aspetti.

14)

Firenze 3 Novembre 1980

Stasera viene Eugenia insieme al fratello Gigi e ad alcuni amici di Milano.

Hanno una casa per le vacanze qui sulla collina di Firenze, a Fassano, vicino a Pontassieve.

Eugenia (Omodei Zorini) e io, a Reggio Emilia, nel 1972, al concorso (bandito proprio per noi due) per il ruolo di medici aiuti al centro di igiene mentale della provincia, nel tema che ci avevano dato – Interventi d'urgenza sul territorio – si scrisse che, se veramente erano interessati alle nostre idee e alle nostre capacità a proposito, avrebbero potuto informarsi sui diversi anni di lavoro che avevamo svolto (due Eugenia e tre io). Fu un grande scandalo tra tutti i dipendenti e tra i burocrati. I sindacati, che avevano cominciati col difenderci, anche per sostenere il diritto al lavoro dei precari, si ritirarono (per loro stessa ammissione) su ordini ricevuti dall'alto.

E noi al posto del ruolo si ebbe il licenziamento.

Ma quello che gli risultava insopportabile è che noi si rideva.

15)

Mi ha telefonato Piero per dirmi che Dacia Maraini e Pirella si mettono d'accordo tra l'altro per la data del dibattito a Imola. Favati è già avisato ed è disponibile per i giorni di venerdì e sabato di qualsiasi settimana in Novembre o Dicembre.

Placci ha intenzione di fare una buona campagna pubblicitaria.

In rapporto alla restaurazione in tutti i campi "La Nazione" immagina statistiche che indicherebbero aumento di delitti in conseguenza delle dimissioni dei pazienti dei manicomi.

Da una parte la ciarlataneria (di stampo basagliano) secondo cui in Italia i manicomi sono in via di estinzione, dall'altra l'allarmismo dei giornali conservatori che immaginano "disastri e omicidi" in rapporto "a mostri in libertà".

La realtà invece è molto differente.

Le persone, aggredite e demolite dalla psichiatria negli anni passati, passano il resto dei loro giorni tra lo squallore dei manicomi e l'uguale tristezza

16)

degli ospizi e delle case famiglia, mentre i nuovi perseguitati della psichiatria vengono massacrati a forza di psicofarmaci a casa o negli ospedali civili e si preparano a essere gli ospiti degli ospizi di domani.

Mi ricordo a Morrone da bambino durante la guerra quando cercavo di capire il problema delle foglie che sono una diversa dall'altra eppure hanno qualcosa in comune.

Per molti la televisione finisce per sostituirsi alla realtà nel senso che credono più alle notizie che alla loro esperienza diretta.

Forse dipende dal fatto che l'esperienza diretta è singola mentre le notizie televisive è collettiva.

La sopravvivenza dell'individuo indipendente che ragiona con la propria testa diviene sempre più problematica.

Imola 5 novembre 80

Proiettato il film "La fontana della vergine" al

17)

teatro dell'"Osservanza" nel tentativo la prossima lezione di aprire tra gli infermieri della scuola un dibattito sui problemi della donna nella nostra società.

Elezioni di Reagan alla presidenza degli Stati Uniti. Sembra che le prospettive di cambiamenti del mondo divengano sempre più esigue.

Letto un articolo su "Il Manifesto" per "la tavola rotonda dei filosofi" sul problema del lavoro. Articolo sibillino che non valeva la pena di decifrare perché privo di contenuto reale. Consiglio per molti intellettuali di sinistra di tornare a lezione da Voltaire per imparare a scrivere. Ma forse il problema vero è la mancanza di idee.

18)

Darwinismo attuale.

In conseguenza di mutazioni genetiche puramente casuali momentaneamente sopravvivono quei gruppi che reggono meglio a cambiamenti d'ambiente altrettanto casuali. Siamo ormai lontani da qualsiasi tipo di concezione tecnologica.

Ho letto alcuni discorsi di Berlinguer dal 1969 al 1976 e non sono riuscito a trovarci altro che affermazioni generiche e ambigue di un uomo abituato a ragionare solo in termini burocratici.

Ora che Reagan è presidente degli Stati Uniti gli intellettuali d'avanguardia naturalmente s'accorgeranno che in fondo era anche un bravo attore.

Ivano Prandi, nonostante l'amicizia per me, che credo un'amicizia vera, e nonostante che abbia sempre sostenuto, anche in dibattiti pubblici, la teoria

19)

e la pratica del mio lavoro di demolizione di qualsiasi forma di cultura psichiatrica, non ha mai però criticato la politica dei burocrati del partito comunista, di cui lui è militante attivo, nonostante che il partito comunista, sia a Reggio Emilia che a Imola, abbia sistematicamente e duramente cercato (senza successo) di stroncare sia me che le mie iniziative.

Dico che ha cercato senza successo perché il mio lavoro nonostante tutto è andato avanti.

20)

I giorni sono lunghi e gli anni sfumano.

È difficile parlare del superamento e della scomparsa della psichiatria senza prospettarsi una società umana che esiste senza autorità, senza potere, senza privilegiati, e senza sopraffazione (organizzata). Nella Cina rivoluzionaria pochi anni fa sembrava essere emerso un discorso nuovo che ora è stato totalmente riassorbito.

Ormai ora è di moda l'elettrochoc.

Eppure non è un caso che in momenti di spinta rivoluzionaria e di movimenti culturali antiautoritari il discorso che porto avanti io venga fuori completamente almeno come linea teorica.

Anche gli ospedali civili devono sparire. Certamente siamo stati abituati a ogni genere di umiliazione tanto che si accettano continuamente prepotenze e prevaricazioni come se fossero inevitabili.

21)

Non è logico affatto che una persona che sta male e ha bisogno di cure sia trasportata via da casa e si ritrovi in un luogo anonimo dove nel caso migliore viene trattata come un oggetto e nel caso peggiore come una cavia.

Anzi questo è il modo più efficace per favorirne/per favorire la morte.

Ora
sono venuto da te
per raccontare

e tu
mi hai
guardato

con il tuo viso
senza occhi.

Ho visto che diventare vecchi nella nostra civiltà può essere tragico per tutti, anche per i ricchi. Si salvano solo quelli che hanno un'attività propria riconosciuta anche dagli altri.

22)

Fatti di costume (8 Novembre 1980)

Una donna di 22 anni si è sparata in testa per dimostrare al marito di essergli stata fedele.

A Bologna sono stati incarcerati cinque ragazzi tra i 15 e i 17 anni perché si sospetta abbiano rubato un formaggio.

Stanotte ho passato lungo tempo ad ascoltare Noris che respirava.

Al risveglio angoscia, come se dovessi alzarmi da sotto una pietra.

D'altra parte ora sto attraversando tempi relativamente migliori, ma ho accumulato tanta oppressione negli anni passati da non riuscire più ormai a godermi un po' di pace, come se fosse troppo tardi.

23)

Imola Sabato 8 Novembre 1980

“Se tu hai un figlio ribelle lo porterai agli anziani e loro lo faranno lapidare perché gli altri abbiano timore”. Così prescrive il Deuteronomio. È l'antica tradizione autoritaria di cui portiamo ancora il segno.

Oggi pomeriggio sono arrivati con ricovero obbligato un giovane di venticinque anni che aveva leticato con la madre e le aveva dato un pugno, e un uomo di trent'anni che il padre vuole “ricoverato e curato” perché deve smettere di andare in giro per il mondo “senza badare a sé stesso”. Ultimamente era stato in giro tre mesi in Spagna.

Ho tolto il ricovero obbligato a tutt'e due.

“Si dispone che questo provvedimento sia comunicato alle autorità competenti”.

Firenze 10 Novembre 80

Qualche anno fa non succedeva di vedere così spesso bambini e donne che chiedono l'elemosina per le strade.

24)

Imola Martedì 11 Novembre

Mi è arrivata – per conoscenza – fotocopia di una lettera che Pirezzoli ha inviato al presidente dell'ospedale Morozzi per protestare contro gli effetti dei miei interventi di sabato pomeriggio. Un paziente (il giovane di venticinque anni che aveva leticato con la madre) se n'è andato domenica pomeriggio, com'era suo diritto, e l'altro avrebbe voluto andarsene, ma è stato trattenuto arbitrariamente, dal medico di guardia di domenica – dottor Cornacchia.

Sono tornato indietro nel tempo e mi sono ritrovato in un antico convento/castello a quattro torri. Ero monaco benedettino e la luce del sole, tra le montagne serene, mi parve luce di Dio.

Letto oggi sull' "Enciclopedia del novecento" le voci genocidio e guerriglia.

Imola 12 Novembre

Mentre sia a Villa dei Fiori (volontari) che nel reparto T.S.O. (obbligati) si procede con le tecniche

25)

della violenza psichiatrica, che vanno dalla contenzione fisica (legati nei letti) al massacro con gli psicofarmaci, il Pirezzoli si lamenta con l'amministrazione chiedendo provvedimenti contro di me perché libero i pazienti da queste trappole.

Ormai hanno provato tutti i mezzi per fermarmi, dall'intimidazione burocratica all'intimidazione giuridica del potere e, come era prevedibile, non hanno ottenuto nessun risultato, però insistono. Vediamo ora quali saranno gli sviluppi.

Sembra che anche ora ~~lo spirito delle sette~~/l'appartenenza alle sette di cui parla Max Weber influisca sulle fortune economiche e politiche degli uomini americani. Basterebbe pensare agli ultimi due presidenti.

16 Novembre

Ieri a Roma all'Università ho partecipato a un dibattito con Szasz e con Cotti. Finalmente sentito in Szasz un metodo di ragionamento e una concezione dell'uomo che nega la psichiatria

26)

come l'ho sempre negata anch'io.

Invito al Simposio su: Malattia Mentale – Etichetta Strategica, I Diritti dell'Uomo, Resoconto di Terapie Psichiatriche con Thomas Szasz, Edelweiss Cotti, Giorgio Antonucci, Gianlorenzo Masaraky, Raffaele Morelli.

27)

Il metodo delle nazioni è naturalmente solidamente ancorato alle burocrazie: per esempio iniziare la cosiddetta riforma sanitaria in termini amministrativi senza toccare nessun interesse costituito e cambiando alcune formalità e non la sostanza.

Il rapporto tra l'arroganza rapace dei medici e la sottomissione pecorile dei pazienti resta invariato. La cultura rimane la stessa.

Le chiacchiere dei burocrati dei partiti di sinistra ripetono luoghi comuni fino alla nausea.

Per la medicina tutti sono o ammalati o sul punto di ammalarsi. Perciò hanno tutti bisogno o di trattamenti preventivi o di trattamenti curativi. La scienza medica può trasformare il mondo in un grande ospizio per minorati. Ma ciò è utile sia alla speculazione che al controllo sociale.

Naturalmente il paziente è ammalato in quanto deve dipendere dal medico, ed è sano in quanto deve continuare a lavorare. Così ci sono persone che, per esempio, lavorano intontiti da psicofarmaci.

28)

Prospettive molto belle: poter andare per un periodo a New York a lavorare con Szasz.

A Roma Cotti ha comunicato la sua idea che le persone che rischieranno di cadere in mano degli psichiatri sono quelle che sono educate nella paura e si formano, per tale motivo, poco sicure di sé stesse e meno capaci di essere autonome. Secondo il concetto cottiano tali persone non dovranno essere aggredite o curate di una immaginaria malattia, ma, in termini di rapporto umano, dovranno essere aiutate a vincere la paura l'angoscia e il senso di inferiorità per divenire abbastanza strutturate e forti per affrontare le difficoltà e gli ostacoli della vita sociale.

Sabato prossimo devo incontrarmi con Giuseppe Favati e con Giuliano Campioni. Con Favati debbo discutere e programmare un articolo su "Il Ponte"

29)

che affronti il significato culturale e politico della mia azione contro i ricoveri obbligati e del conflitto che ne consegue con gli psichiatri e con le autorità; con Campioni si dovrebbe scrivere un articolo, sempre per "Il Ponte", sul dibattito culturale seguito alla morte di Basaglia, per fare un punto sulle prospettive che possono esserci ora per continuare nel lavoro di demolizione della psichiatria.

La compenetrazione di due esperienze come quella di me e Noris ha un lato terribile nella possibilità della sparizione di uno dei due.

L'idea di fare di due esperienze singolari e differenti una esperienza sola è un'idea utopistica, eppure indispensabile. È un gioco assurdo e immenso.

30)

Disegnare il profilo di ognuno di noi, solo nello spazio e unico nel tempo.

Imola Martedì 18 Novembre

Piero ha parlato con Pirella che ha accettato di venire entro Dicembre a Imola con Favati e Dacia Maraini per il dibattito sulla nuova legge psichiatrica e sulla sua interpretazione. Intanto ad una settimana dall'ultima protesta di Pirezzoli nessuna novità da parte dell'amministrazione.

Dopo molti ricoveri in cliniche psichiatriche sembra che Althusser sia responsabile della morte della moglie Hélène che avrebbe ucciso. Così riferiscono i giornali di oggi.

Le versioni ufficiali sulla vicenda dei coniugi Althusser sono superficiali e probabilmente false. Ho telefonato a Campioni per dire che bisognerebbe occuparsi del caso. Ho parlato con Isa: Sabato a Firenze ci mettiamo d'accordo per approfondire il problema.

31)

Althusser: potrebbe trattarsi di un caso di eutanasia?

Il programma potrebbe essere prima di tutto andare a Parigi a parlare con Althusser in persona, poi studiare la vicenda da tutti i punti di vista.

Imola 19 Novembre

Un giovane uomo del 1934 doveva essere trasferito dal reparto 5 al Manicomio giudiziario di Montelupo per aver dato due anni fa un pugno a un altro degente.

D'accordo con Cotti l'ho preso io al reparto 17 da dove lo dichiaro intrasferibile per motivi psicologici.

Naturalmente come tutti i degenti dei miei reparti vive libero e può andare dove vuole.

Gli ho detto soltanto di stare attento a non farsi mai fermare dalla polizia quando è in giro per la città. In quel caso la magistratura potrebbe sollevare spiacevoli complicazioni.

32)

Imola 19 Novembre

Con gli infermieri della scuola oggi pomeriggio vivace discussione sui problemi delle donne nella nostra società.

Da Bologna mi hanno telefonato per chiedermi di partecipare la mattina del 6 Dicembre a una tavola rotonda sui problemi degli anziani.

Un compagno di "Lotta Continua" dovrebbe venire a Imola per fare un'inchiesta sul mio lavoro.

33)

Su "Il Manifesto" di oggi articolo sui problemi della sete nel mondo: molti milioni di persone si ammalano o muoiono per scarsità di acqua o per acqua infette.

Imola 20 Novembre

Di fronte alla spudoratezza del potere attuale in Italia ci vorrebbe, tanto per cominciare, una opposizione intelligente e spietata. Invece c'è una opposizione stupida e rammollita (Berlinguer). Abbiamo un partito comunista benestante e reazionario.

Così i potenti di turno rubano e fanno le fische al popolo, senza nemmeno bisogno di prendere precauzioni.

Il parlare senza contenuto come metodo di ogni comunicazione all'opinione pubblica favorito dalla mediocre 'scolastica' dei marxisti.

34)

Nella scolastica dei marxisti contemporanei la dialettica usata come mezzo per giustificare qualsiasi forma di conformismo.

Per prospettare un'altra società ci vuole un'altra cultura. Ormai il marxismo non è più un'altra cultura.

Imola 21 Novembre

La psichiatria parte del presupposto teorico che i suoi clienti non sono capaci di libertà positiva (malattia mentale=incapacità di intendere e di volere) e toglie loro la libertà negativa cioè la possibilità di muoversi senza impedimento e di agire senza costrizione.

Ovunque la psichiatria s'identifica con la negazione della libertà a tutti gli effetti.

È uno strumento troppo utile purché le organizzazioni politiche

35)

siano disposte a rinunciarci.

Una società umana organizzata si riserva il diritto di invalidare gli individui in rapporto al fatto che impone un sistema di costumi e di idee di comportamento totalitario.

Imola 22 Novembre

Ieri con Luca Rosi abbiamo organizzato una discussione sui pregiudizi psicologici e psichiatrici anche in relazione all'arte e agli artisti.

Sarà pubblicata in Gennaio sul prossimo numero di "Collettivo R". Tra l'altro Luca mi ha portato un numero di una rivista degli studenti di Prato "La matassa" che ha pubblicato alcune mie poesie e una parte dell'intervista che feci l'altro anno a Radio Logica di Imola.

36)

Comincio a superare solo ora l'insicurezza che mi è stata data dalla mia educazione.

Firenze 22 Novembre

Veduta oggi con Noris nel centro di Firenze una chiesetta antica antica dove si racconta che Dante abbia incontrato Beatrice per la prima volta.

Stasera saranno a cena da noi Elde e Giuseppe Favati, e Isa e Giuliano Campioni.

Giovanni Berlinguer sostiene la sopravvivenza della psichiatria come scienza biologica. L'organizzazione autoritaria del potere – capitalista o comunista – ha ugualmente bisogno di strumenti di controllo della libertà degli individui.

37)

Imola Lunedì 24 Novembre

Stamani a Firenze ho dato un'occhiata al mio scritto "La delicata luce dell'alba" "fantasie sulla distruzione d'un popolo" e ho reso più snello l'inizio che mi pareva un po' retorico. Mi piacerebbe proporre a Luca Rosi di pubblicarlo su "Collettivo R". Ammesso che gli piaccia, forse è troppo lungo e prenderebbe troppo spazio nella rivista.

Intanto nel prossimo numero uscirà la prima "Conversazione" tra Luca Rosi e me sui pregiudizi psicologici e psichiatrici nella nostra cultura. Si discuterà dei pregiudizi sull'arte e sulla poesia e sulle loro conseguenze.

Nella nostra tradizione culturale (dai tempi della Bibbia in poi) il tema fondamentale dell'educazione e il sentimento di colpevolezza.

Ci si sente colpevoli anche per il fatto di esistere.

Le lotte che si deve fare fin dall'adolescenza per liberarsi di questa colpa è lunga e estenuante e porta via la più gran parte delle nostre energie più

38)

preziose. Ed è vero, di conseguenza, che nella maturità si abbia sufficiente sicurezza per sfidare le convenzioni sociali e vivere da uomini liberi.

La poesia è un linguaggio più preciso e per questo più espressivo, è come uno strumento da taglio particolarmente affilato.

Alberto Bonetti apprezza il metodo del mio lavoro e anche le conseguenze che ne derivano come ha dimostrato tra l'altro con le sue lettere a Giovanni Berlinguer. Però non mi sembra che accetti la mia negazione della malattia mentale (o più precisamente il mio rifiuto della psichiatria nel suo insieme). Alla "Libreria Croce" a Roma il suo intervento sul significato scientifico del mio lavoro fu molto contraddittorio.

Invece il pensiero di Dacia Maraini come risulta anche da opere come "I sogni di Clitennestra" e "La storia di Piera" è parallelo al mio.

39)

Il partito comunista è stracolmo di conservatori, conservatori delle istituzioni, conservatori delle culture, conservatori del costume, conservatori dei privilegi economici; gli stessi avversari lo prenderebbero anche al governo se non fosse per il veto degli americani.

Ma per un progressista (anche moderato) è una brutta faccenda averci a che fare con il P.C. D'altra parte è, ed è sempre stato, gerarchico e autoritario, cosa rassicurante e piacevole per tutti gli uomini d'ordine.

Non è vero che è l'esperienza del Cile che ha spaventato i comunisti italiani, semmai è vero il contrario, che uomini intimamente conservatori hanno preso il Cile come pretesto per non cambiare nulla e per conservare i loro privilegi. Perché attualmente la maggior parte di quelli che credono nel partito comunista sono individui privilegiati. I comunisti al governo insieme ai democristiani sarebbe – il trionfo della cultura antica assicurato per almeno un secolo.

40)

Il conformista nasconde la morte dietro un paravento.

Ho detto a Cotti che andrei volentieri a lavorare nella zona del terremoto come feci nel'68 in Sicilia.

Sembra che Althusser sia stato sottoposto anche a elettrochoc.

Stamani alla scuola degli infermieri abbiamo discusso il problema della libertà: libertà civile, libertà politica, libertà filosofica, e rapporto tra individui e società.

Mi ricordo che nel'68 nella valle del Belice in piena tragedia senza soccorsi si leggevano i giornali che scrivevano che la situazione andava normalizzandosi. Per quanto mi riguarda la mafia avrebbero voluto

41)

mandarmi vicino al mare a Mazara del Vallo a curare le famiglie ricche.

Molte persone disperse per il terremoto. Il numero dei morti sale continuamente.

Imola 26 Novembre

Titolo di prima pagina de "Il Manifesto" di oggi: "Cielo nero sulle bare e sulla gente senza case lasciate a sé stesse dai pubblici poteri che oggi non sanno neppure soccorrere ma domani sapranno tornare a speculare."

Giorgio Antonucci 1980

Mi ha telefonato Piero da Firenze.

Il dibattito a Imola con Dacia Maraini Pirella e Favati è fissato per Sabato 10 Gennaio

